



SCUOLA MEDIA 'GIULIO CESARE' DI SAVIGNANO SUL RUBICONE

«L'energia eolica? Ecco la nostra centrale»

I ragazzi illustrano la costruzione di un modellino poi esibito in classe

L'ARGOMENTO principale studiato quest'anno da noi ragazzi di terza media è l'energia, anche perché tema del gemellaggio con i francesi. I nostri studi si sono però incentrati sulle fonti energetiche che si dividono in due categorie. Il primo gruppo è formato dalle fonti di energia non rinnovabili, composto da petrolio, carbone, metano (combustibili fossili) e uranio. Sono quelle fonti energetiche la cui energia è destinata ad esaurirsi. L'altro gruppo è formato dalle fonti energetiche rinnovabili, che si distinguono in: energia solare, energia geotermica, energia delle biomasse, energia idrica e infine l'energia eolica. Proprio su quest'ultima ci soffermeremo, essendo protagonista del nostro modellino, che abbiamo costruito in occasione dell'arrivo dei nostri "cugini" francesi. Ma, prima di parlare della costruzione dell'exhibit, preferiremo spiegare brevemente che cos'è e come funziona effettivamente l'energia eolica. È un'energia pulita, utilizzata sin dall'antichità con lo scopo di facilitare la navigazione e per la macina dei cereali nei mulini. Oggi, invece, è maggiormente utilizzata per la produzione di energia elettrica e per ottenerne una quantità sufficiente è necessario far sì che le pale eoliche siano impiantate in zone molto ventose. Nonostante sia un'energia pulita molti ambientalisti sostengono che, non solo le pale eoliche rovinano i paesaggi, ma che rallentino i venti, modificando le condizioni climatiche di certe zone. Il nostro modellino rispetta semplicemente le caratteristiche principali dell'energia eolica. Per prima cosa abbiamo preso una lastra di compensato, su cui abbiamo fissato



ESPERIENZA I ragazzi di Savignano accanto al modello di centrale eolica da loro realizzato



delle palline di carta di giornale, e ricoperto il tutto con della carta per presepe marrone e verde, dando così l'effetto di una collina. Per creare le pale eoliche abbiamo smontato due girandole, dipingendo poi le basi di bianco. Infine vi abbiamo applicato le pale, create con cartoncino bianco e impiantato il tutto nella collina. Con il Das abbiamo formato il trasformatore, e lo abbiamo dipinto di grigio e nero. La vera impresa è stato costruire la centralina, fatta con bastoncini per spiedini, tagliata, assemblata e colorata con la tinta argento. Per ultima cosa abbiamo collegato ogni elemento con un sottile filo di ferro. Abbiamo poi aggiunto al modellino una ricerca

con tanto di immagini e un cartellone con disegni e spiegazioni. Potrete ammirare il tutto all'open day della scuola. Questi studi sull'energia ci hanno fatto riflettere sull'energia in generale e sull'origine della corrente elettrica. Ci han fatto pensare che da uno "sbuffo" d'aria possiamo ottenere un secondo, un minuto, o persino un'ora di energia elettrica. Comunque vada, l'energia è il nostro oggi, è la "lampadina" (simbolo di ingegno e creatività) che illumina ogni nostra giornata. Il Sole, le maree, persino noi siamo energia. Siamo dunque noi le lampadine del nostro oggi?

Lisa Morri, Teodorani Alessia
3^aC

SOLUZIONI

Pale e vortici: come evitare i pericoli per gli uccelli

QUEST'ANNO noi e i nostri compagni abbiamo studiato le energie rinnovabili e non, di cui abbiamo fatto dei modellini. L'energia eolica è stata per noi la più interessante. Durante la ricerca che abbiamo svolto abbiamo scoperto i pro e i contro di questa energia. Il vento è una fonte di energia rinnovabile e sostenibile ma non tutti sanno che una struttura eolica ha un impatto negativo sulla fauna. L'aspetto negativo che più ci ha colpito è l'alto rischio di mortalità da impatto per uccelli migratori e non, tra cui molte specie in via d'estinzione (aquile, falchi, pellicani, ecc...). Le pale eoliche mitigano i venti con cui gli uccelli si orientano, di conseguenza, disorientati, iniziano a girare all'interno del "vortice" creato dalle pale fino a che non si schiantano, rimangono feriti e subiscono una lenta agonia. Abbiamo pensato come risolvere questo problema. Ecco alcune soluzioni: 1. Colorare le pale con colori sgargianti in modo che non confondano le pale con il cielo; 2. Attaccare alle pale delle "fettucce" (come nei ventilatori di una volta) in modo tale che sbattano contro le fettucce e non contro le pale; 3. Fare dei fori nelle pale in modo tale che emettano un fischio così da spaventare gli uccelli, allontanandoli. Le pale eoliche sono un'ottima fonte di energia rinnovabile, ma al tempo stesso un pericolo per gli uccelli. Forse nessuno ne è a conoscenza, perché, essendo una nuova fonte energetica, cercano di farci vedere solo gli aspetti positivi di essa, nascondendoci la cruda verità.

Lavoro di gruppo: Fabbri Sefora, Gobbi Martina, Mancini Fiammetta e Presti Federica
3C

PRIMO TURNO AL SECONDO POSTO LA MEDIA 'PLAUTO' DI CESENA

Bagno di Romagna guida la classifica

MENTRE procediamo con la pubblicazione degli articoli relativi alla seconda manche del Campionato di giornalismo, ecco il responso della giuria sulle pagine realizzate dagli studenti al primo turno del concorso. I giurati Paolo Lucchi (sindaco di Cesena), Francesca Amadori (Romagna Iniziative) e Emanuele Chesi (capocronista Carlino Cesena), pre-

sieduti dal direttore Giovanni Morandi, si sono espressi e dalla somma delle loro valutazioni emerge la prima classifica parziale: al primo posto con 32 punti la scuola media di Bagno di Romagna, al secondo la scuola 'Plauto' di Cesena con 31,5 e al terzo Gambettola con 30,5. Quarto posto pari merito per Savignano e Roncofreddo con 29,5 punti. Sesto posto pari

merito con 29 punti per Caliese, Sarsina e Sacro Cuore. Come si vede, i distacchi tra le scuole sono minimi e tutto può ancora cambiare nei prossimi turni del concorso.

Intanto parallelamente prosegue online il sondaggio per il miglior articolo realizzato dai ragazzi: è possibile votare collegandosi al sito www.ilrestodelcarlino.it/cesena



Un altro allestimento dei ragazzi di Savignano